

Parrocchia "Presentazione del Signore" Mesero

L'AFFRESCO ABSIDALE NELLA CHIESA PARROCCHIALE



La nostra chiesa parrocchiale è dedicata al mistero biblico-liturgico della "Presentazione di Gesù al tempio e Purificazione della Beata Vergine Maria": la scritta a caratteri cubitali riportata sulla fascia mediana di tutta l'aula è il cantico di Simeone, che rimanda al fatto evangelico.

Il titolo della nostra parrocchia, tuttavia, dice: "Presentazione del Signore": ecco perché l'affresco absidale svela progressivamente il mistero di Dio e il mistero dell'uomo, a chi entra nella nostra chiesa aperto alla rivelazione del Signore Gesù, che si manifesta a noi attraverso la Bibbia e nella Chiesa, dentro la nostra storia.



Ancora all'esterno della chiesa, se è aperto il portone principale, si vede raffigurata in basso l'umanità, indistinta... E' in ombra, ma raggiunta da una luce dall'alto: "su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse" (Is. 9,1).

Un fascio di luce centrale e verticale dirige lo sguardo verso l'alto...



Entrati nella chiesa, appena dentro, stando nel corridoio senza andare oltre i pilastri, la figura che per prima si vede interamente ha il volto di una donna, Maria, creatura luminosa. Rappresenta la Chiesa, umile e dimessa nella sua umanità, ma raggiunta dalla salvezza, immersa nella luce che la circonda dall'alto e la trasforma "a immagine di Cristo" (ha lo stesso "colore").

Ella accoglie da Gesù, dal suo fianco "aperto sulla croce", la vita nello Spirito Santo. E' la "Vergine Madre, Figlia del suo Figlio, umile e alta più che creatura" (Dante Alighieri).

Maria, con il gesto delle sue mani, non solo esprime l'atteggiamento del credente che accoglie la vita da Gesù che la dona, ma nello stesso tempo indica, "presenta" Gesù come suo Figlio e suo Signore.

Per vedere il volto di Gesù occorre entrare pienamente nella chiesa, non fermarsi alla soglia; per conoscerlo pienamente occorre avvicinarsi all'altare, partecipare ai sacramenti in comunione con la Chiesa nell'ascolto "contempl-attivo" (ascoltare e fare) della Parola di Dio annunciata all'ambone.



Fissando lo sguardo su Gesù, si capisce sempre meglio che

- ❖ Egli è un uomo vero, non un angelo o uno spirito; è esperienza umana, non idea astratta; è vita vissuta, non sentimento sterile...
- ❖ è svincolato da ogni condizionamento: non ha i piedi poggiati sulla terra... è libero, non gravato dal peccato che porta alla morte... Lui, la morte l'ha vinta, con l'Amore, che è la vita di Dio, la sua Vita, il suo Spirito, Santo, donato per noi!
- ❖ era morto (c'è un riferimento alla croce nella sua postura) ma ora vive per sempre; non è steso, ma ritto, risorto.
- ❖ domina lo spazio e con mani operose e benedicensi muove e fa circolare fino agli estremi confini la luce, che è la vita degli uomini (cfr. prologo di Giovanni). Il Padre ha messo tutto nelle mani del Figlio; l'opera di Dio invisibile si manifesta nell'operato di Gesù, reso presente fino agli estremi confini della terra nell'operato della Chiesa animata dallo Spirito Santo.



Nell'affresco dell'abside della nostra chiesa si possono cogliere molti messaggi. Tra l'altro troviamo descritto il cristiano che crede.



Il cristiano che crede è nella penombra: in questo mondo non è esonerato dalla fatica, dal dubbio, dalla sofferenza... non è ancora nella luce piena.



Il cristiano che crede è raggiunto dalla luce della rivelazione: annuncio del Cristo morto e risorto per la nostra salvezza.

Il cristiano che crede è come il bimbo Dio Amore: in braccio alla mamma



che si protende verso la bellezza di sa cos'è l'Amore.



Il cristiano che crede è come la bimba che offre, in un mazzo di fiori, la propria vita a colui che ne è la fonte e il nutrimento.



Il cristiano che crede è come il giovane che, nel gesto della disponibilità, risponde alla chiamata del Signore della vita.

Il cristiano che crede è come il genitore, papà o mamma, che non trattiene per sé il figlio, ma lo spinge ad avvicinarsi al Signore.



Il cristiano che crede è come la famiglia che tocca con mano quanto fa sentire uniti e vicini l'amore ricevuto nel sacramento.

Il cristiano che crede è come la famiglia-comunità dove i membri non si guardano addosso gli uni gli altri, ma guardano insieme nella stessa direzione: Cristo.



Il cristiano che crede e sa contemplare, saprà - illuminato dalla Sacra Scrittura e dallo Spirito Santo - cogliere molto più di quanto qui evidenziato...

(don Giuseppe Colombo)

GESU' E' IL SIGNORE

Gesù è il Signore!

*Così lo indica sua Madre, Maria.
Lei, "figlia del suo Figlio",¹
accoglie la Vita, il suo essere Madre,
dal fianco aperto del Cristo²
immolato in Croce e vivente per sempre.*

Gesù è il Signore!

*Luce da luce,³
Signore della luce
che è "la vita degli uomini";⁴
in Lui e per Lui tutte le cose sono state create:
"della sua gloria è piena la terra!"⁵*

Gesù è il Signore!

*Dio dal volto umano,
"figlio dell'uomo"...⁶
ma non condizionato dalla terra!⁷
Vincitore della morte perché rimasto in Dio,
libero dal peccato.*

Gesù è il Signore!

*A Lui guarda "chi giace
nelle tenebre e nell'ombra della morte"⁸
e che tuttavia è già raggiunto dalla luce
del dono d'amore,⁹
che fa essere 'dono' la vita.*

1 - cfr Dante Alighieri § 2 - cfr Vangelo di Giovanni § 3 - (cfr Credo...) § 4 - (cfr Gv 1)
5 - (vedi pareti piene di luce) § 6 - cfr Vangeli § 7 - (la figura di Gesù non ha i piedi sulla terra)
8 - cfr Cantico di Zaccaria § 9 - (vedi le braccia aperte di Gesù)